



RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: SNAM Rete Gas S.p.A. – Procedimento unico per l'accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità e rilascio di ogni atto di assenso - realizzazione opere di interesse regionale connesse al "Metanodotto Imola-Forlì-Cesena - Variante per ricollegamento All.to Comune di Cesena 1ª Presa" e al metanodotto "Allacciamento Comune di Cesena 1ª Presa".

- ESPRESSIONE DEI PARERI DI COMPETENZA

Vista la nota (PG/2025/200896) inoltrata da Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, di avvio del procedimento e indizione Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90, relativa al procedimento indicato in oggetto, pervenuta a questa Amministrazione in data 12/11/2025 ed assunta al prot. prov.le n. 28554.

Visto che copia dell'istanza formulata dalla società SNAM Rete Gas S.p.A., la documentazione progettuale completa e le relative integrazioni, sono state rese disponibili sul server *GDrive* di Arpae SAC di Forlì-Cesena, tramite link comunicato con prot. n. 28554/2025 sopra citato;

Richiamate le competenze provinciali nell'ambito del suddetto procedimento:

- ai sensi della LR 24/2017 e ss.mm.ii., la Provincia è chiamata ad esprimere l'assenso, relativamente agli effetti di variante urbanistica per gli interventi di localizzazione delle opere pubbliche attuati nei Comuni ricadenti nel territorio di competenza;
- ai sensi dell'art. 19, comma 3 lett. c), LR n. 24/2017, la Regione Emilia-Romagna ha attribuito agli Enti di Area Vasta, costituiti dalle Province, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale degli strumenti urbanistici e relative varianti dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale provinciale di competenza;

Dato atto che i contenuti del progetto proposto (v. elaborati: *BO-7971-8_Relazione tecnica; BO-7971-14_Relazione Tecnica Dismissione; BO-8278-8_Relazione tecnica; BO-8278-14_Relazione Tecnica Dismissione*) sono così riassumibili:

Il progetto rientra nell'ambito di un programma di ammodernamento tecnologico impiantistico finalizzato al miglioramento degli standard di sicurezza previsti dalle normative vigenti in materia, nonché al mantenimento della funzionalità dei gasdotti, anche per facilitare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed eventuali emergenze sulle condotte metanifere.

Le opere in progetto interessano il Comune di Cesena e consistono nella realizzazione della variante al Metanodotto n. 22 "Imola-Forlì-Cesena" DN 150 (6") - MOP 60 bar, per una lunghezza di circa 1.400 metri, necessaria al fine di procedere alla dismissione dell'attuale tracciato, in esercizio da molti anni e ormai vetusto.

La nuova condotta sarà realizzata mediante scavo tradizionale a cielo aperto, ad eccezione dei seguenti tratti: 1) Attraversamento Fiume Savio: posa mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) per una lunghezza di 165 metri; 2) Attraversamento Via Ravennate (SP46): posa mediante Trivellazione Orizzontale con Spingitubo per una lunghezza di 17,5 metri.

A seguito della dismissione suddetta è prevista anche l'eliminazione del metanodotto n. 41625 "All.to Comune di Cesena 1° Presa" con conseguente realizzazione, di un nuovo "Metanodotto Allacciamento Comune di Cesena 1° Presa DN 150 (6") - MOP 60 bar (impianto n. 21575)", lungo 37 metri, che prende origine dal punto terminale del metanodotto in variante.

In corrispondenza dello “stacco”, si procederà alla realizzazione di un impianto P.I.D.A. (Punto di Intercettazione con Discaggio di Allacciamento) situato all’interno di un’area a frutteto, di dimensioni 8,68 m x 6,99 m, ubicato nel mappale 548 del Foglio 62 del Comune di Cesena. L’accesso del personale SRG preposto all’impianto P.I.D.A. in progetto, sarà garantito dalla realizzazione di un tratto di strada sterrata di lunghezza pari a circa 5 m e larghezza pari a 7 m, con origine dalla viabilità esistente “Via Mariana”. Il progetto prevede inoltre lo smantellamento dell’attuale area impiantistica contenente il P.I.D.A. n. 41625/1, ubicato sempre in Via Mariana, sul lato opposto della strada rispetto al P.I.D.A. in progetto.

La costruzione ed il mantenimento di un metanodotto sui fondi privati sono legittimati da una servitù (*servitù non aedificandi*), che lascia inalterate le possibilità di sfruttamento agricolo e limita l’edificazione nell’ambito di una fascia di asservimento. Nel caso in oggetto, la realizzazione della variante al “*metanodotto Imola-Forlì-Cesena DN 150 (6”)*”, come per il metanodotto attualmente in esercizio, comporterà l’imposizione di una fascia di servitù pari a 11,5 m per parte rispetto all’asse della condotta. Per il tratto di “*metanodotto di allacciamento Comune di Cesena 1° presa*” la fascia di servitù sarà pari a 13,5 m per lato.

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.)

La relazione di VALSAT (v. elaborato *BO-7971-8278-VAL*) propone elementi di analisi sufficienti per esprimere il parere ambientale, come di seguito sintetizzati:

Quadro conoscitivo ambientale

- *Suolo e sottosuolo*: i terreni della zona oggetto di intervento hanno una tessitura prevalentemente limoso-argillosa, con falda freatica superficiale a circa 1,5/2,5 m dal piano campagna. La vocazione agricola del suolo rende prioritario preservarne le caratteristiche attraverso corretta gestione e ripristino dopo le opere;
- *Idrologia*: l’area di intervento è interessata da corsi d’acqua minori (scoli naturali e artificiali, fossi di bonifica), che confluiscono tutti verso il vicino fiume Savio. L’opera, essendo interrata, non interferisce con la capacità di deflusso ma richiede attenzioni specifiche negli attraversamenti;
- *Aria e clima*: la qualità dell’aria risente delle condizioni tipiche delle pianure alluvionali del centro Italia, con criticità per polveri sottili e biossido di azoto soprattutto nei mesi invernali;
- *Rumore*: i livelli acustici del territorio interessato dal progetto sono bassi, legati a traffico locale e attività agricole stagionali. Non si riscontrano sorgenti di rumore persistenti in prossimità del tracciato;
- *Biodiversità e aree protette*: l’area presenta un mosaico agricolo semplificato, con limitata presenza di habitat naturali. A livello comunale sono comunque presenti siti di interesse ecologico come la ZSC-ZPS IT4080014 - “Rio Mattero e Rio Cuneo”, presente più a sud, che non viene direttamente interessata dal progetto, ma costituisce un contesto da considerare in termini di continuità ecologica;
- *Paesaggio*: il paesaggio è tipicamente rurale, caratterizzato da ampi appezzamenti coltivati, filari e canali. L’intervento non modifica stabilmente lo scenario, a condizione che le aree agricole siano correttamente ricomposte al termine dei lavori.

Analisi degli impatti attesi

Gli impatti attesi si concentrano nella fase di cantiere secondo le descrizioni che seguono:

- *Suolo*: perdita temporanea di circa 4-6 ettari di superficie coltivata, con rischio di compattamento del terreno;
- *Idrologia*: possibili alterazioni temporanee in corrispondenza degli attraversamenti idraulici minori, con aumento di torbidità limitato alla durata dei lavori;
- *Aria*: incremento temporaneo di polveri e gas di scarico dovuto alla movimentazione terra e al traffico di mezzi;
- *Rumore*: aumento di 5-10 dB(A) rispetto al livello di fondo, circoscritto alla durata delle attività di cantiere;

- *Biodiversità*: disturbo temporaneo alla fauna agricola e alla vegetazione presente lungo il tracciato;
- *Paesaggio*: alterazione visiva limitata al periodo di cantiere, con presenza di macchinari e cantieri mobili;
- *Attività agricole*: interruzione temporanea delle colture sulla fascia di passaggio, con perdita produttiva da compensare.

Misure di mitigazione e compensazione

Le misure previste sono proporzionate alla scala dell'intervento e mirano a garantire il ripristino delle condizioni originarie:

- separazione e stoccaggio dello strato superficiale di terreno fertile e successivo reimpiego;
- ripristino morfologico e agronomico delle aree interessate dagli scavi;
- utilizzo di tecniche no-dig per attraversamenti di fossi o strade;
- reintegro di eventuali filari e siepi rimossi;
- corretta gestione di rifiuti e acque di cantiere secondo normativa vigente.

Conclusioni

Dal punto di vista ambientale e territoriale gli impatti attesi sono temporanei, limitati e pienamente mitigabili. Non emergono interferenze con aree di pregio naturalistico o vincoli paesaggistici. L'opera non compromette le risorse agricole e idriche e garantisce, con le misure adottate, la conservazione del paesaggio rurale.

L'intervento in oggetto è quindi ritenuto coerente con gli strumenti urbanistici e con le politiche energetiche e ambientali regionali e nazionali.

CONSIDERATO:

A) Espressione dell'assenso alla variante urbanistica ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. e della LR 24/2017 e ss.mm.ii.

Rilevato che, in relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, le opere del progetto dei metanodotti SNAM, come sopra descritte, ricadono in:

- **Tav. 1 “Unità di paesaggio”**: *Unità n. 6 “Paesaggio della pianura agricola insediativa”; Unità n. 6a “Paesaggio della pianura agricola pianificata”; “Rete dei canali di bonifica”; “Aree interessate da forte criticità idrologica”*;
- **Tav. 2 “Zonizzazione Paesistica”**: *“Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua” di cui all'art. 18; “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua – Zone di espansione inondabili, Zone ricomprese nel limite morfologico, Zone di tutela del paesaggio fluviale” di cui all'art. 17, comma 2, lett. a), b), c); “Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione – Zone di tutela della struttura centuriata” di cui all'art. 21B, comma 2, lett. a); “Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei – Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche” di cui all'art. 28 zona B; “Progetti di tutela, recupero e valorizzazione” di cui all'art. 32;*
- **Tav. 3 “Carta Forestale e dell'uso dei Suoli”**: *“Sistema forestale e boschivo – Formazioni boschive del piano basale submontano” di cui all'art. 10, comma 2 lett. a) (aree attraversate con tecnica TOC in corrispondenza dell'intersezione del metanodotto con il fiume Savio); “Sistema delle aree agricole” di cui all'art. 11; “Canali di bonifica” (scolo Mariana);*
- **Tav. 4 “Dissesto e vulnerabilità territoriale”**: *“Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità – Depositi alluvionali” di cui all'art. 27; “Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei – Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche” di cui all'art. 28 zona B; “Aree soggette a subsidenza” di cui all'art. 46;*
- **Tav. 5 “Schema di assetto territoriale”**: *“Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche” di cui all'art. 55; “Sicurezza idraulica - Aree ad elevata probabilità di esondazione” di cui all'art.*

42; “Strada Provinciale 46 “Martorano” (in attraversamento); “Canale Emiliano Romagnolo – Condotte di derivazione”; “Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola” di cui all’**art. 74**; “Interventi di delocalizzazione e riqualificazione del comparto zootecnico” di cui all’**art. 79** (non pertinente al progetto in esame);

· **Tav. 5A** “Zone non idonee allo smaltimento rifiuti”: non pertinente;

· **Tav. 5B** “Carta dei vincoli”: “Rete gas SNAM”, “SP 46 Martorano”, “Condotte del Consorzio di Bonifica della Romagna” e relative “fasce di rispetto”;

· **Tav. 6** “Rischio sismico - Carta delle aree suscettibili di effetti locali”: “Zona 8 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti” di cui all’**art. 47**; “Corpi ghiaiosi pedecollina-pianura – Ghiaie sepolte”.

Verificato l’interessamento di “Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità - Depositi alluvionali” di cui all’**art. 27**, che rimanda nello specifico all’**art. 26 comma 11**, in base al quale è consentita la realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità, subordinatamente alla verifica della non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di assenza di rischio per la pubblica incolumità. Trattandosi di area sostanzialmente pianeggiante e data la tipologia costruttiva del progetto si ritiene che lo stesso non possa essere causa di influenza negativa sulle condizioni di stabilità dell’area.

Relativamente alle “Zone di tutela del paesaggio fluviale” di cui all’**art. 17**, i commi 7 e 8 del medesimo articolo ammettono la realizzazione di sistemi tecnologici per il trasporto dell’energia e delle materie prime.

Per quanto riguarda le aree del “Sistema forestale e boschivo” di cui all’**art. 10**, attraversate dal tracciato di progetto in corrispondenza dell’attraversamento del fiume Savio, si prende atto che la Trivellazione Orizzontale Controllata, e i relativi fori di ingresso e di uscita, non interessano elementi boschivi (v. elaborato BO-7971-6_TOC – “Attraversamento in TOC fiume Savio”).

Verificato inoltre che il progetto è relativo ad opere di interesse pubblico per la realizzazione di nuovi impianti e tratti di rete gas, finalizzate all’adeguamento e al miglioramento delle dotazioni territoriali in relazione al sistema energetico.

Considerato quanto sopra descritto, non si ravvisano vincoli ostativi rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinata e si ritiene il progetto relativo alla realizzazione delle opere di interesse regionale connesse al metanodotto denominato “Metanodotto Imola-Forlì-Cesena – DN 150 (6”) – MOP 60 bar - Variante per ricollegamento All.to Comune di Cesena 1° Presa e al metanodotto “Allacciamento Comune di Cesena - DN 150 (6”) - MOP 60 bar”, proposto in variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cesena, sostanzialmente compatibile al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), **con le seguenti prescrizioni:**

- **A.1** Relativamente alle “Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche” di cui all’**art. 28 zona B**, in fase di costruzione dell’impianto dovranno essere adottati adeguati accorgimenti, al fine di salvaguardare il sottosuolo e la falda acquifera da una possibile contaminazione, evitando di disperdere sul suolo qualsiasi tipo di inquinante;
- **A.2** Nelle aree del “Sistema forestale e boschivo” di cui all’**art. 10**, nella fase attuativa dell’intervento, dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie al mantenimento delle alberature e della vegetazione ripariale; qualora la realizzazione dell’intervento determini il danneggiamento o l’abbattimento di elementi del sistema forestale e boschivo, come rappresentati nella Tav. 3 del PTCP, il progetto dovrà prevedere opportune opere di ripristino e/o compensazione, sulla base di quanto determinato dal comma 8-bis dell’**art. 10** delle norme del PTCP;
- **A.3** Dato che il progetto prevede lo smantellamento dell’esistente area impiantistica contenente il P.I.D.A. n. 41625/1, dovrà essere garantito, anche in una fase successiva alla

realizzazione dei metanodotti in oggetto, il completo ripristino dell'area P.I.D.A. dismessa, in modo che non vi siano elementi sporgenti al suolo;

Vista la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) n. 13 del 18/12/2025 con la quale è stato adottato il progetto di Variante al PAI Po finalizzato ad estendere il PAI medesimo ai territori dei bacini idrografici dei fiumi Romagnoli;

Viste inoltre la Del. CIP n. 10/2025 del 18/12/2025, di presa d'atto dell'aggiornamento delle Mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA per il ciclo 2027-2033, la Del. CIP n. 11/2025 del 18/12/2025 di approvazione di specifiche misure temporanee di salvaguardia, e il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 4/2026 del 19/01/2026 con il quale sono state pubblicate le mappe di pericolosità;

Verificato che, con riferimento al progetto di Variante al PAI Po, le aree interessate dall'intervento in oggetto rientrano nelle delimitazioni delle aree H-RP (Alta probabilità di rischio alluvioni - Reticolo Principale). Per tali aree, non essendoci allo stato attuale una normativa cogente nel PAI Po, occorre tenere in considerazione l'art. 6 delle norme di attuazione del PSRI vigente dell'ex AdB Fiumi Romagnoli, che alla tavola 255 NE - 255 SE inserisce le aree oggetto di intervento all'interno delle "Aree di potenziale allagamento".

Per l'area in cui è previsto l'attraversamento con TOC del fiume Savio, essendo interessate le fasce A e B della Variante PAI Po, occorrerà verificare con l'Autorità competente per il corpo idrico le disposizioni normative da applicare.

B) Espressione del Parere Motivato ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del comma 4 dell'art. 19 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii.

Preso atto delle valutazioni contenute nella documentazione di valutazione ambientale e paesaggistica (v. elaborato *BO-7971-8278-VAL*) e di tutti gli elementi descritti nel Progetto come riportati in premessa;

Dato atto che:

- con nota PG/2026/0075421.U del 24/04/2026, assunta al prot. prov.le n. 10754 del 27/04/2026, Arpae - Area Prevenzione Ambientale ha valutato sostenibile, per gli aspetti ambientali di competenza, il progetto in variante urbanistica esaminato.

Visto che, come dichiarato dall'Amministrazione competente (Arpae - SAC), nella nota acquisita al prot. prov. n. 5179 del 02/03/2026, è pervenuta n. 1 osservazione nei termini della pubblicazione e del deposito della pratica in oggetto, di seguito sintetizzata:

Nr.	Ditta	Oggetto osservazione (sintesi)
1	Arpae PG/2025/227411 del 19/12/2025	La società proprietaria segnala elementi di cui tener conto, al fine di ricevere una corretta valutazione economica per i danni e i disagi.

Esaminata l'osservazione presentata, si ritiene che, non apportando ulteriori contributi ambientali, non risulti rilevante ai fini del Parere di sostenibilità;

Tutto ciò premesso;

Considerato che va perseguito un adeguato rispetto dei criteri di sostenibilità e degli obiettivi prestazionali per una gestione del territorio che colleghi le trasformazioni ad affermati principi di sicurezza e tutela della qualità ambientale-territoriale, si esprime **PARERE MOTIVATO POSITIVO** relativamente alla proposta di variante urbanistica agli strumenti di pianificazione del Comune di Cesena, per la localizzazione del metanodotto, in quanto non si ravvisano effetti significativi

negativi sull'ambiente, fatto salvo il recepimento di tutte le eventuali condizioni e prescrizioni formulate dagli Enti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento.

Istruttore
Dott. Raffaele Miserocchi

Il Responsabile del Procedimento
E.Q, Pianificazione Territoriale
Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli